

LE UNIVERSITÀ PER LE CITTÀ E I TERRITORI

**Proposte per l'integrazione
tra politiche universitarie e
politiche urbane**

A cura di:
Nicola Martinelli
Mariella Annese
Giovanna Mangialardi

WORKING PAPERS – Urban@it
Collana diretta da
Valentina Orioli, Università di Bologna
Nicola Martinelli, Politecnico di Bari

Comitato scientifico

Angela Barbanente, Politecnico di Bari
Gilda Berruti, Università di Napoli Federico II
Lavinia Bifulco, Università degli Studi Milano-Bicocca
Anna Lisa Boni, EUROCITIES
Valentino Castellani, past president Urban@it
Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute
Edoardo Croci, Università Bocconi Milano
Egidio Dansero, Università di Torino
Marzia De Donno, Università degli Studi di Ferrara
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano
Francesca Gelli, Università Iuav di Venezia
Giovanna Iacovone, Università degli Studi della Basilicata
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino
Giampiero Lombardini, Università degli Studi di Genova
Annick Magnier, Università degli Studi di Firenze
Simone Ombuen, Università Roma TRE
Ernesto d'Albergo, Sapienza Università di Roma
Elvira Tarsitano, Università di Bari
Claudia Tubertini, Università di Bologna
Walter Vitali, co-coordinatore gruppo di lavoro Goal11 ASviS
Michele Zazzi, Università degli Studi di Parma

Staff editoriale

Letizia Chiapperino
Cristina Danisi
Martina Massari
Antonella Santoro
Angelica Triggiano

Politiche editoriali

Procedura di selezione tramite peer-review



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/> 2023

Questo numero

N°15, 2023

Titolo:

Le Università per le città e i territori.
Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane.

A cura di:

Nicola Martinelli, Mariella Annese,
Giovanna Mangialardi

ISBN 9788854971172 ISSN 2465 2059

DOI: 10.6092/unibo/amsacta/7345

Dipartimento di Architettura
dell'Università di Bologna
Viale Risorgimento, 2 40136 Bologna

Urban@it - Centro nazionale
di studi per le politiche urbane
Via Saragozza, 8 40121 Bologna

L'editore si dichiara disponibile ad
assolvere eventuali obblighi nei con-
fronti degli aventi diritto per l'utilizzo
delle immagini riportate nel volume.

Progetto grafico:
Nicola Parise

Atti del convegno “Le Università per le città e i territori. Proposte per l’integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane”

1-2 dicembre 2022, Politecnico di Bari

Organizzato da

Urban@it

In collaborazione con

Dipartimento di Architettura Costruzione e Design – ArCoD Politecnico di Bari

con il patrocinio di

Regione Puglia - Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro, A.Di.S.U. Puglia, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)

e la condivisione delle istituzioni del progetto

Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili

Comitato scientifico del Convegno

Maria Antonietta Aiello , Università del Salento

Mariella Annese, Politecnico di Bari

Alessandro Balducci, Politecnico di Milano

Adolfo Francesco Lucio Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Sergio Bisciglia, Politecnico di Bari

Dino Borri, Politecnico di Bari

Valentino Castellani, Past President Urban@it

Francesca Cognetti, Politecnico di Milano

Daniela De Leo, Sapienza Università di Roma

Fiammetta Fanizza, Università degli Studi di Foggia

Valeria Fedeli, Politecnico di Milano

Giovanna Mangialardi, Politecnico di Bari

Nicola Martinelli, Presidente Urban@it

Michele Montemurro, Politecnico di Bari

Silvia Mugnano, Università degli Studi Milano - Bicocca

Francesco Musco, Università IUAV di Venezia

Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino

Michelangelo Savino, Università degli Studi di Padova

Antonello Tarzia, LUM - Libera Università Mediterranea “Giuseppe Degennaro”

Giuliano Volpe, Università degli Studi di Bari

Introduzione

Nicola Martinelli, Mariella Annese, Giovanna Mangialardi

Parte I

Le strutture universitarie e di diritto allo studio come strumento di rigenerazione urbana

Chair: Adolfo F.L. Baratta

Discussant: Michele Montemurro, Dino Borri

Università e città. Sistema universitario e sistema urbano a confronto nel caso pugliese 1

Mariella Annese, Antonella Santoro

Il design per la residenza universitaria 14

Vincenzo Paolo Bagnato

Urban regeneration: “town”, “gown”, and “student housing” 26

Oscar Eugenio Bellini, Maria Teresa Gullace

Politiche urbane e processi di rigenerazione del polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli. dinamiche di sviluppo e forme nuove di relazione tra università e territorio 38

Antonella Berritto

Residenzialità studentesca e ricettività turistica. Il caso di Firenze 52

Roberto Bologna, Giulio Hasanaj, Claudio Piferi, Andrea Sichi

Verso un modello di processo per la riqualificazione dell’edilizia scolastica 64

Roberto Bosco, Renata Valente

Università, quartieri e innovazione sociale: il caso milanese 73

Luca Bottini, Monica Bernardi

In&out: sperimentare l’osmosi tra città e università 82

Francesca Calace, Alessandra Rana, Anna Salomone

Potenzialità degli spazi complementari alla residenzialità studentesca ai fini dell’integrazione sociale: alcuni interventi realizzati ai sensi della legge 338/2000 92

Sandra Carlini, Giulio Hasanaj

La residenza universitaria come motore di innovazione e rigenerazione della città 104

Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Abitare la città universitaria. Giancarlo de Carlo e i collegi universitari di Urbino 115

Cinzia Didonna, Lorenzo Renzullo

L'Università come opportunità di rigenerazione urbana: riflessioni a partire dal caso ferrarese	126
<i>Romeo Farinella, Elena Dorato, Alfredo Alietti</i>	
Rigenerazione urbana e residenze universitarie: set di indicatori per un approccio multi-criteriale	133
<i>Fabrizio Finucci, Antonella G. Masanotti</i>	
Quando gli studenti progettano gli studentati. Riqualificazione di Palazzo Frisini a Taranto	144
<i>Daniele Giugni, Claudio Piferi</i>	
Conoscere documentare salvaguardare. Il rilievo delle piastrelle policrome dell'ex istituto nautico Francesco Caracciolo di Bari come strumento di valorizzazione del patrimonio	157
<i>Anna Christiana Maiorano</i>	
Evoluzione ed impatti delle politiche per l'abitare studentesco a Torino	168
<i>Erica Mangione, Samantha Cenere, Marco Santangelo, Loris Servillo</i>	
Universicittà. Progetti strategici per la città di Ancona.	175
<i>Gianluigi Mondaini</i>	
Le residenze universitarie come paradigma trasformativo	185
<i>Michele Montemurro, Antonella Santoro, Angelica Triggiano</i>	
Studenti e città storiche. Nuove residenze universitarie per Lecce e Taranto.	198
<i>Lorenzo Netti</i>	
Università e città: dinamiche di integrazione spaziale e processi di innovazione locale	207
<i>Alessandra Oppio, Carolina Pacchi</i>	
I concorsi di progettazione come strumento di rigenerazione urbana	215
<i>Rocco Pastore, Giuseppe Volpe</i>	
I programmi pluriennali di intervento statale per la residenzialità studentesca e la rigenerazione urbana	222
<i>Claudio Piferi</i>	
Fill the blanks! Politiche dell'accoglienza degli studenti come exit strategy alla dismissione	236
<i>Michelangelo Savino</i>	
Edilizia residenziale universitaria e valorizzazione del costruito: un'analisi comparativa in relazione al contesto geografico nell'applicazione della legge 338/2000	248
<i>Andrea Sichi, Valentina Spagnoli</i>	

Parte II

Il ruolo delle politiche culturali urbane e delle politiche giovanili

Chair: Giuliano Volpe

Discussant: Valeria Fedeli, Michelangelo Savino

Cinema e terza missione. il caso del cineclub universitario nel Salento 259

Alessia De Blasi, Laura Ysabella Hernández García, Chiara Renna

L'Università come attore urbano. il Politecnico di Milano: paradigma e laboratorio di sperimentazione 267

Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori

Università in città. Il progetto come incubatore di politiche culturali 279

Silvana Kühtz, Ettore Vadini, Leonardo Tizi

Disseminazione artistica e solidale nel comune di Stigliano (MT). Strategia pilota per rilanciare le aree interne della montagna materana 290

Rossella Laera, Roberto Pedone, Pietro Micucci

Residenzialità diffusa per studenti. Cambiamento culturale? 299

Giovanna Mangialardi, Antonella Santoro, Carla G. Schiavoni

Rivoluzioni interne: il ruolo della ricerca nella rigenerazione delle aree interne d'Abruzzo 310

Luciana Mastrodonato, Giulia Candeloro

L'Università come distretto del cibo 318

Mariavaleria Mininni, Ida G. Presta

Matera e Università in dialogo 326

Ida G. Presta, Giovanna Mangialardi

Università e territori. Nuove narrazioni del patrimonio culturale 336

Miriam Romano, Mariavaleria Mininni

Lecture prossime: le scritture dal territorio e l'università come comunità di lettori 343

Beatrice Stasi, Manuela De Giorgi

Il sistema universitario pugliese e le politiche culturali urbane e giovanili: mappatura delle risorse e prime proposte per un'agenda. 351

Giuliano Volpe, Velia A. Polito

Parte III

Le Agende di Sostenibilità Universitaria Urbana

Chair: Patrizia Lombardi

Discussant: Maria Antonietta Aiello, Francesco Musco

Strategie di riuso e *remanufacturing* per la gestione circolare delle residenze universitarie verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità 365

Nazly Atta, Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo

Università e città. Una proposta metodologica per valutare fattori di attrattività ed inclusività	373
<i>Ginevra Balletto, Martina Sinatra, Francesco Piras, Italo Meloni</i>	
Le CER come strumento per la rigenerazione urbana ed ambientale. Il caso di Roseto Valfortore	381
<i>Antonio Basti, Elena Di Giuseppe, Monica Misceo</i>	
Costruire la sostenibilità nel rapporto con il territorio. il cammino di Uniurb	393
<i>Nico Bazzoli, Eduardo Barberis, Elisa Lello, Elena Viganò</i>	
Per un abitare da studente “beautiful, sustainable and together”	403
<i>Oscar Eugenio Bellini, Marianna Arcieri</i>	
Urban digital center - innovation lab di Rovigo e l’uso dei dati aperti a supporto di decisioni di policy sostenibili per la città	415
<i>Alberto Bonora, Denis Maragno</i>	
La sostenibilità negli atenei pugliesi: lo stato di fatto nel 2022	423
<i>Miriana Tempesta, Silvia Calò, Gabriella Gianfrate, Maria Antonietta Aiello, Alessio Cascardi</i>	
Il Campus e la città: la ricerca di un modello di integrazione urbana per la città di Bari	434
<i>Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano</i>	
Analisi del sistema della mobilità nei contesti universitari italiani: i risultati di un’indagine Delphi	455
<i>Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana</i>	
Il processo di governance condivisa alla base del bilancio di sostenibilità ambientale del Politecnico di Milano: metodo e lezioni apprese	462
<i>Andrea De Toni, Eleonora Perotto, Eugenio Morello</i>	
Laboratorio urbano Morro d’Oro. Strategie e linee di intervento per la rigenerazione multiscale	470
<i>Matteo di Venosa, Antonio Bocca, Lia Fedele</i>	
Atto di flessibilità e reversibilità. Il caso delle residenze Baukunst Bruther nel campus di Saclay, Parigi	481
<i>Kornel Tomasz Lewicki, Francesco Iuliano</i>	
Piemonte e accademia per lo sviluppo sostenibile: verso un nuovo modello di governance collaborativo tra università e regione	491
<i>Carmen Aina, Patrizia Lombardi, Egidio Dansero, Franco Fassio, Marcello Baricco, Alberto Poggio, Enrico Ferrero, Jacopo Chiara, Elena Porro, Nadia Tecco, Micol Maggiolini, Fabiana Rovera</i>	
L’Università come cantiere di lettura e progetto del territorio	498
<i>Martina Massari, Valentina Orioli, Altea Panebianco</i>	

Sostenibilità e uso delle risorse nei campus urbani: mutui modelli di sperimentazione tra università e aree produttive a partire dal paesaggio 505
Olga Giovanna Paparusso, Carlo Angelastro, Michele dell'Olio

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona 513
Maria Luisa Ferrari, Veronica Polin

Parte IV

Innovazione dell'offerta di servizi per il Diritto allo Studio

Chair: Francesca Cognetti

Discussant: Fiammetta Fanizza, Sergio Bisciglia

Universities and fragile local communities as social and active agents in a process of mutual learning to seek urban regeneration 522
Mariana Auad Proença

Innovazione metodologica nella programmazione edilizia per il miglioramento dei servizi allo studio 532
Adolfo F.L. Baratta, Laura Calcagnini, Fabrizio Finucci, Antonio Magarò

Come l'Università può farsi placemaker 543
Gloria Bazzoni

Il sistema universitario regionale e il contesto socioeconomico di riferimento: aspetti e criticità dei feedback informativi per le politiche del diritto allo studio 548
Sergio Bisciglia, Giulia Spadafina

Tra diritto allo studio e benessere psicologico: un focus sull'università di Bari 557
Patrizia Borrelli, Antonietta Curci

Puglia Regione Universitaria. La sperimentazione dei progetti bandiera 566
Marco Cataldo, Cristina Danisi, Giovanna Mangialardi, Alessandra Maroccia

Università e territori: ricerca, formazione e reti in tema di legalità e mafie per il diritto alla conoscenza informata 579
Stefano D'Alfonso, Anna Maria Zaccaria

Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede 596
Erica Mangione, Samantha Genere, Loris Servillo

Una sperimentazione in corso: il processo partecipato verso l'ampliamento della residenza universitaria E. De Giorgi a Lecce 605
Nicola Martinelli, Angelica Triggiano, Cristina Danisi, Daniele Pagano

Il ruolo delle città universitarie per l'innovazione del diritto allo studio 616
Fiorella Spallone

Parte V

Inclusività e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani

Chair: Daniele De Leo

Discussant: Antonello Tarzia, Silvia Mugnano

Dentro una urban innovative action: l'esperienza del laboratorio di ricerca-azione AuroraLAB-Politecnico di Torino nel progetto ToNITE-UIA 623
Francesca Bragaglia, Cristiana Rossignolo

Accessibilità ambientale e integrazione territoriale tra la tradizione e l'innovazione del tipo edilizio. Il caso di studio della casa Caney nella Universidad Industrial de Santander, el Socorro, Colombia 631
Laura Calcagnini, Antonio Magarò, Luca Marzi, Julio Alfonso Martínez Molina, Hector Saul Quintana Ramirez, Luca Trulli

La riqualificazione della ex caserma Rossani come modello di riqualificazione urbanistica e connessione tra gli spazi urbani ed universitari 646
Giuseppe Curci

Internazionalizzazione e ospitalità universitaria in Italia: le dimensioni del fenomeno 656
Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo, Oscar Eugenio Bellini

L'Università a servizio della rigenerazione dei territori fragili. Il caso della nuova sede universitaria di Scampia a Napoli 667
Giovanni Laino

Residenze universitarie inclusive e accessibili. il progetto di recupero del compendio architettonico "Lina Meneghetti" a Padova 677
Massimo Mariani, Niccolò De Robertis, Francesca Maioli, Claudio Rebeschini

Apprendere lungo il fiume a Verona. Università, territori di circolazione e azioni di rigenerazione urbana dal basso 688
Stefania Marini, Klarissa Pica, Carla Tedesco

Ecologie di Bovisa. Un laboratorio tra società, ricerca e innovazione 699
Anna Moro

Ruolo e immagine urbana dei campus universitari 709
Leonardo Rignanese, Vito Samuele Sblendorio, Francesca Fariello, Chiara Vitale

La costruzione di nuove forme di relazione istituzionale tra università e città. Padova, UNICITYLAB e urban center 721
Michelangelo Savino, Patrizia Messina, Lorenza Perini

Percorso partecipato per la stesura di una legge regionale sulla bioeconomia: un caso studio 733
Elvira Tarsitano, Gianluigi de Gennaro, Giovanni Ronco, Lucia Parchitelli

Accessibilità a Venezia. Prove di dialogo con gli attori delle politiche

L'UNIVERSITÀ COME ATTORE URBANO. IL POLITECNICO DI MILANO: PARADIGMA E LABORATORIO DI SPERIMENTAZIONE

Emilio Faroldi

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
emilio.faroldi@polimi.it

Maria Pilar Vettori

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
mariapilar.vettori@polimi.it

ABSTRACT

The relationship between the university and the urban context contributes to fueling the debate on city development policies even in the contemporary era: its meaning interprets, in the history of civilizations, a fundamental element of intellectual manifestation, capable of translating the importance that culture and education have in defining the identity of peoples.

A role of urban actor capable of outlining strategies aimed at integrating university and urban cultures, aimed at the social and physical regeneration of cities and territories. The university, as a primary local and central public institution, represents a primary strategic node of the territory, through which the city opens and expands its borders, tending to the global market of knowledge.

The Milanese paradigm authoritatively highlights these dynamics involving central and peripheral areas and unresolved territorial sectors.

Key words: Urban regeneration, Relational spaces, Integration, University, Politecnico di Milano.

Il rapporto tra università e contesto urbano contribuisce ad alimentare il dibattito sulle politiche di sviluppo della città anche in epoca contemporanea: il suo significato interpreta, nella storia delle civiltà, un elemento fondamentale di manifestazione intellettuale, in grado di tradurre anche in concetti spaziali l'importanza che cultura e formazione rivestono nella definizione dell'identità dei popoli.

Un ruolo di attore urbano capace di delineare le strategie volte all'integrazione tra le culture universitarie e quelle urbane, finalizzate alla rigenerazione sociale e fisica delle città e dei territori. L'università, in quanto primaria istituzione pubblica locale e centrale, rappresenta un primario nodo strategico del territorio, per mezzo del quale la città apre e amplia i propri confini, tendendo al mercato globale del sapere.

Il paradigma milanese evidenzia con autorevolezza tali dinamiche coinvolgendo aree centrali, periferiche e comparti territoriali irrisolti.

Parole chiave: Rigenerazione urbana, Spazi di relazione, Integrazione, Università, Politecnico di Milano.



Fig. 1 | Il Politecnico di Milano. Edificio del Rettorato, Piazza Leonardo da Vinci, Milano
(ph. Marco Introini)

UNIVERSITÀ COME ATTORE URBANO: TENDENZE E PARADIGMI

L'Università, in qualità di istituzione preposta alla formazione e all'istruzione nella sua forma più alta e nobile, sempre più spesso è chiamata a dialogare con pratiche di rinnovamento dell'economia e della società veloci e imprevedibili, che consigliano l'adozione di progetti di rivisitazione scientifica e culturale atti ad affrontare in forma coerente, le sfide provenienti da un contesto dinamico e mutevole.

La relazione tra università e contesto urbano disegna il dibattito sulle politiche di gestione e sviluppo della città per mezzo dell'introduzione di nuovi modelli didattici, nuove frontiere nel campo della ricerca, nuove relazioni tra sperimentazione e innovazione, tra saperi e imprese, e infine tra ricerca e società.

In tale scenario di riferimento, l'architettura universitaria identifica la sua ragione anche negli spazi modellati dalle esigenze di chi vive e cresce negli ambiti del sapere e della formazione. Luoghi d'avanguardia e collaudo urbano, che hanno storicamente saputo tradurre le istanze della crescita culturale di una civiltà nella fisicità dei suoi spazi, modellando il contesto accademico e definendo una realtà originale titolare di una propria identità, scandita da opere paradigmatiche, portatrici del valore dell'epoca di loro concezione.

Le università hanno nel tempo sviluppato un'evidente capacità adattiva, mostrando profili evolutivi innovativi, aprendosi alle scienze applicate, evolvendosi da luogo di trasmissione della conoscenza a elemento urbano

creativo, mutando altresì da ambito elitario a istituzione di massa, rappresentando oggi un primario attore urbano di rigenerazione fisica e sociale dei contesti. Specularmente, il racconto urbanistico delle realtà metropolitane e dei contesti di piccole dimensioni, esibisce l'influenza degli assetti antropici delle università sulla loro missione in ragione di specifici obiettivi, plasmandone le risorse a disposizione e assorbendone positivamente conoscenza e capitale umano.

Nell'ultimo lustro il Politecnico ha intrapreso una politica di investimento sulla modernizzazione e adeguamento delle proprie strutture, mirando a standard qualitativi internazionali competitivi e performanti, riprendendo una tradizione che elegge l'architettura a luoghi dal valore comunicativo e didattico.

Ragionati accantonamenti, azioni di *fundraising*, donazioni, partecipazione a bandi ministeriali dedicati all'edilizia universitaria, sperimentazioni all'interno della Legge 338/2000 sull'housing universitario, adeguamento al *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, hanno permesso nuove progettualità, fedeli ai principi promossi dalla Rete delle Università per la Sostenibilità RUS e alle Agende per la Sostenibilità Urbana.



Fig. 2 | Spazi tra memoria e futuro: veduta del nuovo parterre alberato sul quale affaccia l'edificio Trifoglio progettato da Gio Ponti
(ph. Marco Introini)

I due Campus politecnici milanesi - *Leonardo* e *Bovisa* - rappresentano i protagonisti di un'azione di rinnovo urbano, intuita e promossa da un Ateneo che ha saputo leggere le potenzialità del distretto, ingenerando e innescando politiche di cambiamento sociale, economico e produttivo di vaste porzioni di città, promuovendo sinergie e relazioni territoriali, coinvolgendo l'intera area metropolitana, al fine di allinearsi alle rinnovate esigenze dello studente, dell'operatore tecnico, del docente, del cittadino.

All'interno di tale orizzonte, il programma/progetto *Vivipolimi*, articolato e multidirezionale, vede coinvolti, rettorato, docenti, assegnisti di ricerca e architetti, nel progettare un "Campus del futuro" tendente alla qualità della vita sociale, relazionale e di lavoro nella quotidianità delle azioni dei loro frequentanti.

Una qualità che coinvolge spazi confinati, spazi aperti, giardini, viali, piazze, luoghi di aggregazione e studio, in un *continuum* spaziale che si dispiega tra vuoti e pieni, tra categorie diverse di utenza, tra positivi e negativi del tessuto urbano: un progetto strategico che agisce sugli ambiti di lavoro, ricerca, didattica del Politecnico in una logica internazionale e sempre più aperta al confronto tra l'*università* e la *città*. La qualità della vita dei quartieri che ospitano il Politecnico viene perseguita dall'elaborazione di un disegno unitario dei Campus, fedeli alla loro storia e tesi verso il futuro, integrandoli, costituendo una parte di città nel suo valore più elevato.

La narrazione di tale processo costituisce l'anima di questo contributo.



Fig. 3 | Una scultura del progetto "Etica e Arte" all'interno del Campus Leonardo. Il totem (ph. Marco Introini)

UNIVERSITA' COME MOTORE DI RIGENERAZIONE URBANA E SOCIALE

Il tema del *Campus universitario* identifica un elemento tipologico, morfologico, funzionale caratterizzante la storia moderna del progetto architettonico, sia nei suoi aspetti più intimi di tipo edilizio, sia per il valore ontologico della città, capace di mettere a sistema città numerose in tutto il mondo. Scenari, società, luoghi dinamici, accomunati dal cambiamento epocale dei valori e delle funzioni che l'insediamento universitario ha vissuto nel corso degli anni.

Un'affermazione della città quale ambito in grado di estenderne il ruolo ad ampie configurazioni e a molteplici realtà comunitarie, connesse a territori

variegati, sino a identificarsi in senso geopolitico con un Paese o, ancor più oggi, geo-relazionarsi rispetto a reti di centri omologhi.

Implicite le relazioni tra *campus* e *città*: rapporti concettuali e assetti tipologico-formali, storicamente espressivi dei processi fondativi e identitari di un'intera nazione. *Università e città* tratteggiano, infatti, fenomeni sociali che affondano le radici in secoli di storia, determinando forme al contempo primitive ed evolutive: il loro rapporto è tale che la struttura che esse definiscono diviene esito di una permanente crescita contestuale e simbiotica.

La componente universitaria, strategicamente fondamentale per lo sviluppo di una cultura economica della conoscenza, impersonifica una risorsa preziosa della struttura e del paesaggio dei contesti antropizzati: la ricerca rappresenta la base di ogni laboratorio urbano produttivo profilato dall'innovazione.

Il campus universitario, interpretato come riconosciuta tipologia, si configura come elemento fondante della costruzione ed evoluzione degli assetti territoriali: un organismo complementare al contesto della città e della realtà geografica di riferimento.



Fig. 4 | Il Giardino di Leonardo: vista di un padiglione per lo studio e la socializzazione (ph. Marco Introini)

L'etimologia del vocabolo *campus* rimanda/rimandava all'“atto del contenere” impersonificando, con tale termine, lo spazio dentro al quale sono presenti i manufatti di una realtà universitaria, in grado di intrattenere relazioni differenti con il territorio e la città: a volte, risultando in piena sinergia con essi; in altre occasioni con gradi, anche cospicui, di indipendenza. Una relazione, quella tra *città* e *università*, nel tempo profondamente cambiata: il progressivo sviluppo fisico-materiale dei contesti antropizzati ha gradualmente raggiunto e definitivamente inglobato le più antiche sedi universitarie, originariamente realizzate all'esterno dei confini urbani.

La città, nella sua attuale fase di sviluppo economico, esige l'impatto fisico e culturale dei luoghi della metabolizzazione e trasmissione del sapere quale motore trainante per l'innovazione e il rilancio del tessuto economico-imprenditoriale, fondato sulla sfera connessa al mondo della cultura.

Gli Atenei, essendo strutture dedicate specificatamente all'insegnamento e alla costruzione del futuro dei giovani, hanno assistito alla costante evoluzione dell'attività di ricerca e sperimentazione, tramite modelli di sviluppo che collocano la propria efficacia nel rapporto con il sistema delle imprese, delle realtà istituzionali, degli altri poli universitari.

Simmetricamente, l'Università palesa un'osmotica esigenza della città di aprirsi a un bacino di utenza sempre più allargato e di matrice internazionale, presupponendo il completamento infrastrutturale, ambientale, commerciale, sociale, di servizi e strutture per il tempo libero delle quali la città è foriera. Da un lato, la configurazione della città ha influito sulle loro attività e sui loro intrinseci obiettivi, modificandone le risorse a disposizione, assorbendone la conoscenza e il capitale umano generato; dall'altro, le università hanno rivestito un ruolo di acculturamento diffuso che ha innalzato il valore immateriale dei luoghi fisici.



Fig. 5 | L'aula Magna "Giampiero Pesenti" ricavata al secondo piano dell'edificio Trifoglio
(ph. Marco Introini)

L'architettura universitaria identifica, vieppiù, un convincente barometro in grado di intercettare, negli aspetti di natura morfo-tipologica, le ragioni dell'innovazione, la solidità della conoscenza e l'appartenenza alla nobile categoria dei luoghi per la cultura.

Un concetto di università che si elegge a portatore dei valori di un'*istituzione urbana*, in grado di configurarsi quale motore di sviluppo del sistema urbano e di innovazione: la sua presenza rafforza le ragioni della qualità, avviando una trasformazione costante dei processi di rigenerazione urbana e di potenziamento economico. La cultura, la conoscenza, e la spazialità dai centri universitari, costituiscono ovunque strumenti atti allo sviluppo del territorio e della sfera culturale della città contemporanea, innalzando tale funzione a paradigma sperimentale di sviluppo urbano.

I *Campus* sono protagonisti di numerosi cambiamenti dettati dal progresso tecnologico, dalle politiche urbane, dagli effetti dei processi globali e dalle costanti variazioni, presenti nei programmi didattici e nel settore della ricerca.

Il legame biunivoco tra l'Ateneo e l'*urbe* assiste il polo accademico nel trasformarsi in volano economico, culturale e sociale per il centro urbano: conseguentemente, la città rappresenta un terreno fecondo di opportunità, nonché una fonte di stimolo per l'adeguamento continuo nel campo della formazione e del progresso mediante lo strumento della ricerca.

All'interno dell'attuale dibattito, la città deve interpretare l'università quale occasione di configurazione di un *luogo pubblico*, nel suo può ampio significato. Un luogo propenso alla qualità, apertura e sperimentazione, di un esercizio interno all'azione progettuale: uno spazio destinato a servizi per la città ove attivare nuova conoscenza teorica e pratica. In altre parole, l'insediamento universitario potrebbe e dovrebbe identificare un contesto pubblico dinamico, luogo di una nuova soglia tra utilità accademica e utilità sociale, per mezzo della riconnessione e del rafforzamento della relazione esistente tra la città e le sue parti.

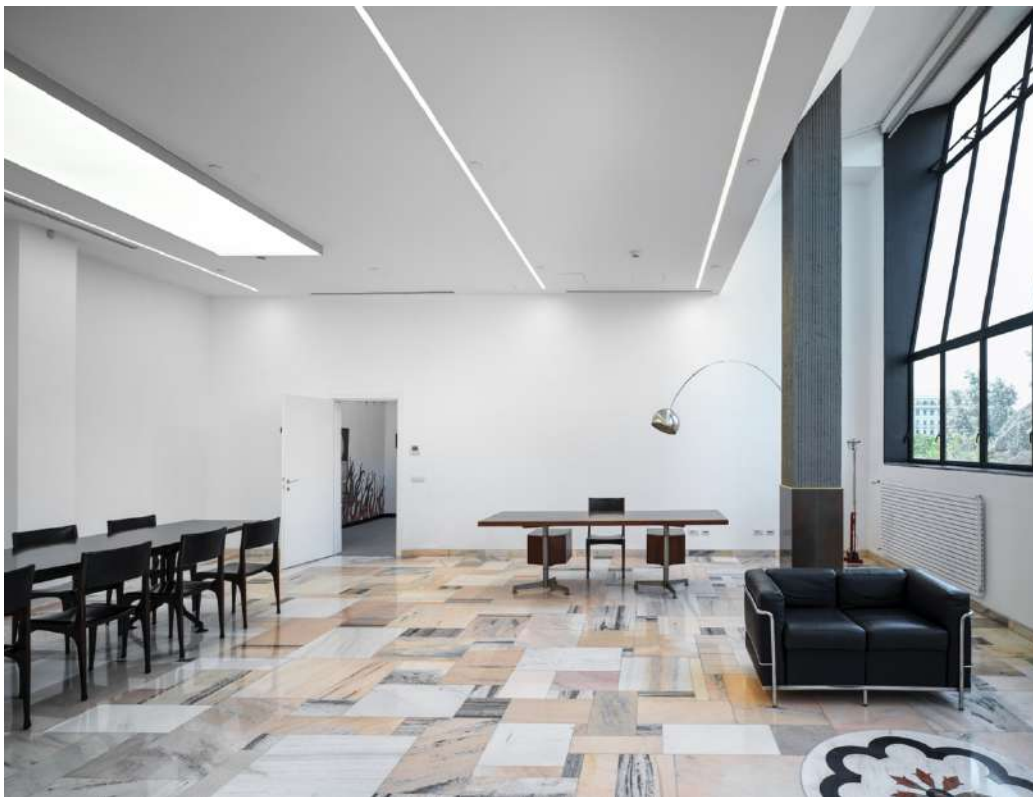


Fig. 6 | La presidenza dell'allora Facoltà di Architettura collocata all'interno dell'edificio progettato da Piero Portaluppi e altri (ph. Marco Introini)

UNIVERSITÀ COME LABORATORIO: IL CASO DEL POLITECNICO DI MILANO

Dall'anno 2015, e con ancora più forza dal 2017, il Politecnico ha condensato la propria attenzione sulla valorizzazione, adeguamento morfologico e funzionale, modernizzazione, del proprio patrimonio architettonico nelle sedi ove l'Ateneo è insediato e radicato.

Un'idea fondata sulla volontà di fornire alle due sedi esistenti in zona Città Studi e in Bovisa, un'identità riconoscibile, avviando un'azione di adeguamento dei Campus alle rinnovate esigenze di un ormai internazionale mercato della domanda di formazione: in *Leonardo*, per mezzo della coniugazione di nuove

strutture e progetti connessi alle istanze della contemporaneità con il sapore della memoria e della storia; in *Bovisa*, per mezzo dell'introduzione di spazi connettivi e di socializzazione oggi evidentemente assenti, affiancati da una intensa volontà espansiva del campus medesimo.

L'Ateneo ha promosso una convincente riflessione inerente ai propri spazi e alla loro evoluzione, muovendo da strategie e progetti che collocano al centro del sistema lo studente, il docente, il personale politecnico e il cittadino, in sinergia con l'integrazione degli spazi universitari alla città, e affiancati dai paradigmi della sostenibilità ambientale e dei nuovi modi di vivere ed erogare formazione. Un progetto contraddistinto da un chirurgico rammendo tra storia e futuro, un progetto strategico indirizzato ad aggiornare la qualità degli ambiti di lavoro, ricerca, didattica del Politecnico di Milano in una logica internazionale, sempre più aperta al confronto tra l'università e la città: un ambiente articolato e vivente, un campus e un quartiere che sono, congiuntamente, la città.



Fig. 7 | L'ingresso principale del Campus La Masa in Bovisa
(ph. Marco Introini)

Dopo anni di interventi frammentati e spesso autonomi, il sistema infrastrutturale riconquista il ruolo di struttura portante della spazialità del Politecnico, divenendo l'elemento fondante dei processi di fusione tra interno ed esterno.

La città metropolitana di Milano risulta essere la prima città del Paese per quanto riguarda l'offerta universitaria: un livello pari a quello delle più rinomate città europee nel settore delle strutture per la formazione.

Tale fenomeno non avviene esclusivamente per ragioni di matrice quantitativa: i numerosi poli universitari del capoluogo lombardo, infatti, rappresentano attualmente una sorta di "metropoli nella metropoli". Corposi sistemi urbani che trasformano con continuità la fisionomia di interi contesti, attraendo studenti e investimenti internazionali, stimolando una crescente competitività a livello

istituzionale e territoriale volta a perseguire gradi di eccellenza elevati nella sfera della formazione e nel mondo della ricerca.

Particolare riguardo è riservato alle esigenze del mercato del mondo lavorativo e del settore connesso alla *terza missione*, per mezzo di un modello relazionale e virtuoso tra imprese, istituzioni di governo e università.

L'assetto fisico e istituzionale dei campus universitari a Milano determina quel tema, centrale del dibattito, riconducibile alle prospettive di crescita della città: la necessità di un ripensamento dei campus esistenti e l'opportunità di progettare altri di nuova concezione, fornisce l'opportunità di individuare i nodi di una rete di spazi pubblici volti ad azionare una riflessione alla scala urbana.



Fig. 8 | La sede del MADE_Compentence Center Industria 4.0 in Bovisa
(ph. Marco Introini)

I processi in atto individuano prospettive e tendenze positive, rendendo credibile il pensiero di una società che concentra nei luoghi della formazione e della cultura un sistema solido di crescita ed evoluzione urbana. Luoghi nuovi di aggregazione per le comunità dei quartieri e per la crescente comunità studentesca: spazi abitati dove si elaborano pensieri, si sollecitano coscienze e riflessioni di giovani menti in formazione.

Un dialogo e un sistema unico rappresentato dalla città e dai contesti della formazione che affermano con evidenza il loro ruolo di faro degli evidenti mutamenti, di matrice sociale e urbana, che coinvolgono le realtà urbane interessate da tale imprescindibile e sempre più importante funzione sociale pubblica.

La loro relazione reciproca favorisce la possibilità di attestarsi all'interno della città quale vero e proprio sistema di insegnamento e di ricerca non più solamente a livello locale, bensì appartenente a un sistema globale di altri luoghi della formazione universitaria e istituti di ricerca.

Un'infrastruttura planetaria identificata da una rete importante di spazi pubblici integrati alle città, caratterizzati dalle loro singole storie.

Il campus incorpora per mezzo delle sue ibridazioni e contaminazioni, la mutazione in atto nel modo di concepire gli spazi per lo studio e per la ricerca, rappresentando uno dei più importanti nodi strategici del territorio, attraverso il quale la città può aprire e ampliare i propri confini a tutela e in favore della diffusione della variabile culturale. Il Politecnico, anche in questo ambito, si pone come pioniere di un manifesto culturale emblematico da emulare.



Fig. 9 | La “Collina degli studenti” edificio polifunzionale destinato al lavoro, lo studio, la socializzazione, il tempo libero. Veduta frontale
(ph. Marco Introini)

Un campo creativo, quello che si viene a formare, quale fattore primario per la crescita del valore qualitativo di un preciso contesto, capace di favorire l'anticipazione dei fabbisogni intellettuali sui quali investire in un propositivo colloquio con la presenza imprenditoriale territoriale di riferimento.

L'università e i suoi Campus, perciò, come sistema in evoluzione e trasformazione che ha per principali protagonisti i giovani, provenienti da tutte le parti del globo che, proprio negli spazi universitari, ritrovano l'occasione di trovare le porte di accesso al mondo del lavoro e della vita.

Investire economicamente e culturalmente sui propri spazi significa, per il Politecnico di Milano, solidificare quelle basi che nel 1863 i pionieri della nostra comunità hanno gettato per formare ingegneri, architetti e ora anche designer, ma soprattutto per persone, intellettuali, professionisti che nel corso dei decenni hanno fornito contributi indelebili al progresso, all'innovazione e alla vivibilità del proprio spazio.

Risulta fondamentale il dialogo sinergico tra le qualità dello spazio di lavoro, di studio, di relazione e quelle della ricerca e della didattica. Sulla base di tali assunti, si fondano i nuovi progetti che coinvolgono il Politecnico di Milano: significativi eventi di riorganizzazione urbana quale naturale effetto dei processi di riorganizzazione dell'economia e della cultura accademica.

La rivisitazione culturale dei luoghi politecnici muove i propri intenti da tale scenario, con il fondante obiettivo di configurare al meglio il teatro nel quale la formazione del nostro futuro va, ogni giorno, con entusiasmo, in scena.



Fig. 10 | La “Collina degli studenti” edificio polifunzionale destinato al lavoro, lo studio, la socializzazione, il tempo libero. Veduta prospettica notturna (ph. Marco Introini)



Fig. 11 | La “Collina degli studenti” edificio polifunzionale destinato al lavoro, lo studio, la socializzazione, il tempo libero. Veduta d’insieme notturna.
(ph. Marco Introini)

Nota

A partire dal 2015, a valle dell’incontro tra l’allora Rettore Giovanni Azzone, i Prorettori Sandro Balducci e Manuela Grecchi e l’architetto Renzo Piano, il Politecnico ha avviato una fase di potenziamento delle dotazioni per lo studio e la ricerca. Tale tendenza, è stata ribadita e ulteriormente potenziata dal programma elaborato dalle figure di governo del Rettorato ad esso succedutosi (2017-2022) e insediatosi nel 2017. Attraverso il piano strategico e le idee del Rettore Ferruccio Resta, del Rettore Vicario Donatella Sciuto, del Prorettore Delegato Emilio Faroldi, del Direttore Generale Graziano Dragoni, congiuntamente all’appoggio tecnico e politico del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, il Politecnico ha avviato una robusta politica di investimento inerente la modernizzazione e l’adeguamento delle proprie strutture, allo scopo di perseguire standard qualitativi internazionali di elevata qualità, allo scopo di adeguarsi e allinearsi alle rinnovate istanze della società e della comunità politecnica.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Faroldi, E., 2019.

Università è città. Milano paradigma della cultura politecnica. In: *Modulo* n. 421, Milano: BE.MA. Editrice.

Faroldi, E., 2020.

Università e città. *Univercity: l’università come infrastruttura per la rigenerazione urbana*. In: *The Plan* n. 122. Santarcangelo di Romagna (RN): Art & Architecture Edition, Maggioli spa.

Faroldi, E., 2020.

L’architettura del Campus al Politecnico di Milano. Storia, sviluppo territoriale e nuovi innesti urbani. In: *Atti di Convegno: Le città universitarie del XX secolo e la Sapienza di Roma: Alta cultura, Innovazione e Internazionalizzazione*, Ottantesimo della città universitaria di Roma, 23 – 24 novembre 2017. Roma: Palladio. Rivista di storia dell’architettura e del restauro.

Bucci, F., Faroldi, E., 2021.

Architetture al Politecnico di Milano. Università è città. Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale.

